

La progettazione educativa

2024/2025

Nido Grillo Parlante

Conessioni

&

Mondi Magici



Conessioni

Mondi magici

Comune di Perugia

Conessioni,

Perché abbiamo ancora quest'anno nominato questo termine nella nostra progettazione?

Perché si parla di due sistemi complessi (nido e famiglia) che vanno ad incontrarsi ogni giorno- ma in questo quotidiano contatto hanno la necessità di trovare protocolli, vie di comunicazione per far sì che tutto ciò attivi un vero e proprio passaggio di energie, una interconnessione appunto che metta in campo un legame, per dar vita a quella che potremmo definire alleanza educativa. Un'alleanza educativa che non può essere stabile ma è dinamica, fluida e in questa fluidità il sistema, i sistemi devono saper starci e saper navigare.

Il termine Conessioni sta a significare per i nostri servizi la volontà di istaurare un legame e appunto una connessione con le famiglie, un rapporto speciale che va al di là di quello che abbiamo sempre vissuto. Una connessione che crea un legame invisibile, fatto di fiducia e collaborazione, rafforzato durante l'anno da eventi che hanno il sapore della cura, della magia, della bellezza in semplicità e che si avvicinino sempre più alla creazione di una comunità educante.

La famiglia e il nido sono due sistemi sociali che entrano in dialogo, attraverso tale progettazione vogliamo arricchire un legame "istituzionale" di calore e di empatia, vivendo insieme esperienze.

Dobbiamo parlare di reciprocità, fiducia, rispetto, di armonia, di alleanza, di ascolto, di consapevolezza, di trasparenza, di unione, di dialogo ... ecco perché sarà sempre più difficile mettere in interconnessione i due sistemi -

perché la società ci propone altri valori e quindi lavorare in cura è sempre più controvento...

Lo dice anche Franco Lorenzoni, nel suo bellissimo libro ultimo, che parla di educare controvento. Oggi dobbiamo essere educatori e coordinatori

controvento- creare dei nidi e dei sistemi controvento-. perché in fondo educare e impegnarsi nel creare una società migliore e più rispettosa di quella che troviamo.

È necessario immaginare accanto alle famiglie strade non segnate, strade nuove e magari non percorse. In questi due anni di CONNESSIONI all'interno dei nidi sono successe meravigliose esperienze che hanno colorato e creato delle atmosfere di cura e dando vita a luoghi di vita.

Il nido Orsacchiotto, il nido La Giostra, il nido Arcobaleno, Il nido Grillo Parlante hanno unito il cuore e le loro riflessioni educative e hanno deciso di fare una progettazione condivisa che parte dalle famiglie, dai loro bisogni e dal loro sguardo.

Desideriamo dei servizi aperti, curati, dolci e gentili dove con le famiglie si possa iniziare a parlare di partenariato. Scoprire nuove strategie e nuove modalità di partenariato con le famiglie per quella che potremmo definire una nuova e necessaria geografia di rapporti. Considerare le famiglie come partner è

il primo passo per raggiungere la co-educazione e viceversa. Nella relazione di partenariato avviene un intreccio fondamentale, il sapere professionale degli educatori si unisce al sapere intimo e genitoriale della famiglia; in un rapporto di fiducia e sincerità reciproca.

Attiveremo esperienze che potremmo definire sconfinamenti, che sono necessari secondo noi in un'ottica di nido aperto per le famiglie (sportelli

d'ascolto, presentazioni esperienziali delle progettazioni, genitori al nido alla mattina accanto a noi, coinvolgimento attivo dei talenti delle famiglie nei laboratori, passeggiate, pic-nic letterari, letture di comunità, incontri di parola, azioni di connessioni a distanza con le famiglie, feste di comunità, documentazione che ha il sapore della bellezza, angoli speciali di scambio).

“La progettualità pedagogica mette al centro l’iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall’adulto per arricchire e far evolvere l’esperienza infantile. Tali ambiti, convenzionalmente definiti “campi di esperienza”, fanno riferimento ai diversi aspetti dell’intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto.



Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;
- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue

caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità; l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;

- l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;

- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;

- l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc .."

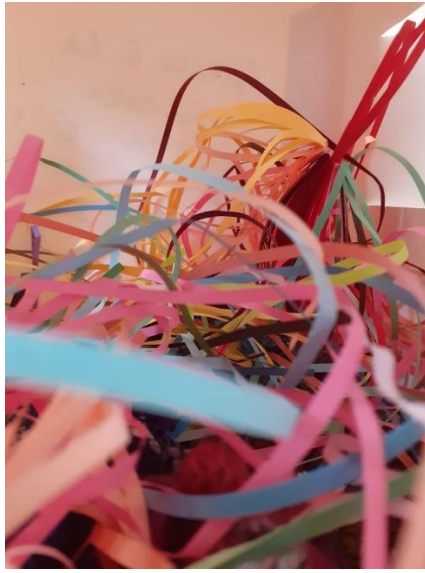


Ci dobbiamo ricordare che la relazione educativa è reciprocità, ci si educa a vicenda e sempre durante la nostra vita al nido e fuori dal nido.

Il termine connessioni vuole riportare proprio a questo concetto e nasce da questa idea che sentiamo.

"Lo sviluppo psicologico dei genitori è fortemente influenzato dal comportamento e dalla maturazione dei loro figli. Questo fenomeno si realizza per tutto l'arco della vita. Avete letto bene: non solo lo sviluppo psicologico dei bambini è influenzato dai genitori [...] Il modo in cui si realizza l'esperienza di educare un figlio può cambiare le sorti di quel figlio, ma anche di quel genitore.

L'educazione è reciprocità, per l'appunto"

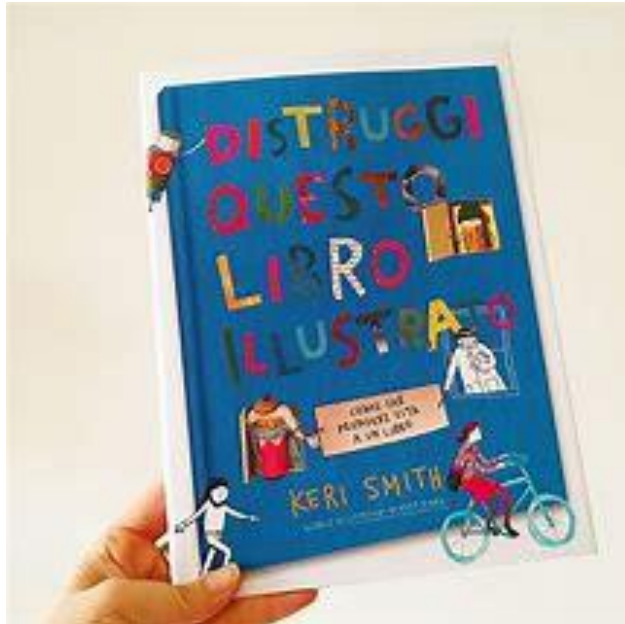


Mondi magici

La nostra progettazione è ispirata al libro *Distruggi questo libro* illustrato di Keri Smith, un albo che smuove l'adulto e fa cadere stereotipi legati alla lettura.

"Un libro diventa più bello e vivo quando è esplorato spesso. Quello che alcune persone chiamano distruggere, altri potrebbero chiamare essere vivi. La verità è che i libri non dovrebbero stare sugli scaffali. Sono fatti per essere usati e portati in giro in cerca di avventure."

Noi al nido abbiamo tantissimi albi illustrati, perché da anni la lettura è per noi base pedagogica nelle nostre progettazioni. Quest'anno l'albo scelto ci ha mostrato altre vite dei libri, infatti, i testi una volta letti si possono animare e si possono vivere e soprattutto possiamo assaporare molte esperienze a loro ispirate.



"Se ti dicessi che i libri hanno il desiderio segreto di muoversi, ballare, vivere avventure, essere letti nel maggior numero possibile di modi [...] Sai che un libro non può essere sé stesso senza di te? Tu lo aiuti a diventare qualcosa. Aggiungi le tue esperienze, le tue idee, la tua immaginazione."

Per poter vivere al massimo i nostri testi abbiamo lavorato sullo spazio educativo, creando un nuovo luogo che ci permetterà di condividere esperienze,

assaporare e studiare materiali diversi, naturali e non, grazie all'ausilio di strumentazioni adeguate.

"Ora che abbiamo risvegliato tutti i nostri sensi che ne dici di vivere qualche avventura? Questo libro sembra pronto per esplorare nuove terre"

Il testo ci ispirerà alla scoperta di materiali: stoffe, carte, tappi di sughero, colori, plastiche, elementi naturali, materiali destrutturati che osserveremo in atelier e ci faremo esperienze diversificate...

Il luogo protagonista della nostra progettazione non sarà solo l'atelier ma i bambini e le bambine ci guideranno attraverso la loro creatività nel trovare angoli nascosti e pieni di meraviglie e stupore.

"Portalo fuori, leggilo sotto un albero, in un nascondiglio segreto, durante un'avventura"



In quest'ottica, i campi d' esperienza non rappresenteranno tappe determinate a priori e scollegate, ma il nostro intento è quello di farli confluire ed intrecciare tra loro, così da far emergere le ricchezze di ogni bambino.

IL SE' E L'ALTRO

E' il campo in cui confluiscano tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza in Gruppo



E SE POTESSI DAVVERO FAR VIVERE IL LIBRO?

HO APPENA AVUTO UN'IDEA: SE VUOI FAR CRESCERE QUALCOSA, PIANTI UN SEME.

VUOI PROVARCI?

POTREBBE ESSERE UN SEME IMMAGINARIO DISEGNATO DA TE O UN VERO SEME

IL CORPO E IL MOVIMENTO

E' il campo di esperienza della corporeità e della motricità tesa a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica".

IMMAGINI, SUONI E COLORI

E' il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audio-visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.

I DISCORSI E LE PAROLE

I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale, strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

E' il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistemazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà".

A guidare le nostre esperienze, sarà come sempre l'osservazione dei bambini che a loro volta ci indirizzeranno nella costruzione di proposte sempre nuove e stimolanti. Si lavorerà attraverso mappe progettuali, attivando attraverso l'osservazione

I DESTINATARI della nostra progettazione ...

I destinatari siamo tutti noi, insieme come in un sistema: bambine, bambini, educatrici, famiglie, intero gruppo di lavoro e il territorio che ci circonda. Il concetto di connessioni ci coinvolgerà a 360° e invaderà il nostro fare e il nostro pensare- tutto passa attraverso le relazioni- da questo si parte per star bene e sviluppare competenze e rispondere ai nostri bisogni.

